Bibliografia per la presentazione del libro
"**Il valore pedagogico della divergenza**"
di Alessandro Tolomelli
(Guerini Scientifica, 2022)

Binaria Torino, 2023

La presente Bibliografia è tratta dal volume presentato, nella quale sono elencati i volumi reperibili presso la Biblioteca del Gruppo Abele, negli orari e nelle modalità previste dal regolamento della Biblioteca. L'elenco proposto non esaurisce quanto posseduto in biblioteca sul tema in oggetto. Per ulteriori approfondimenti, consultare il nostro catalogo. Per un approfondimento si consiglia inoltre di consultare le altre Bibliografie sul nostro sito ed in particolare quella sulla scuola, sul lavoro di strada, sulla tossicodipendenza, il ritiro sociale e sul carcere, dove, oltre ai libri sono presenti rapporti, articoli e altro materiale. La Biblioteca effettua anche il prestito interbibliotecario in uscita. Si veda la scheda di presentazione della Biblioteca.

I percorsi tematici proposti sono i seguenti:

I. Per una pedagogia della divergenza
1a – La pedagogia della divergenza oggi
1b – I classici/Le fonti

II. Culture e approcci
2a - Musica trap, sottoculture giovanili e approccio al futuro
2b - Corpo Genere Sessualità
2c - Giocare o essere giocati? Oppressione e pratiche liberatorie nel
2d **-** L'intervento educativo nelle tossicodipendenze
2e - Il lavoro educativo nei contesti di emergenza per i migranti
2f - L'arte come processo di valorizzazione della devianza

III. Contesti ed esperienze
3a - La strada è un laboratorio pedagogico
3b - La scuola delle donne del pilastro. Del vivere in comune
3c - L'esperienza dei laboratori di comunità di Bologna
3d - Modelli di intervento in contesti di marginalità estrema: housing first e inserimenti post penitenziario
3e - I ritirati sociali

3f - La dispersione scolastica nella scuola secondaria. Come leggere il fenomeno per farvi fronte come sistema (Alessandro Tolomelli)
3g - Buone pratiche di prevenzione per una comunità che si pre-occupa (Cinzia Lenzi)

I. Per una pedagogia della divergenza

1a – La pedagogia della divergenza oggi

Alessandro Tolomelli, **Il valore pedagogico della divergenza**, Guerini Scientifica, Milano, 2022, 263 p.
La «pedagogia della divergenza» rappresenta un costrutto teorico originale che intende valorizzare gli strumenti interpretativi, progettuali e metodologici sviluppati negli ultimi anni nell'intervento educativo in contesti della marginalità e della devianza sociale. Parallelamente, affonda le proprie radici teoriche negli studi postcoloniali, intersezionali e sulla liminalità, nella epistemologia della complessità, nella pedagogia critica e problematicista, nell'approccio dell'empowerment. Questa nuova prospettiva intende dare consistenza alla volontà di considerare gli elementi di differenza, su cui vengono costruiti processi di discriminazione, in quanto opportunità, per valorizzarli come risorse e non più come ostacolo all'inclusione ed emancipazione dei soggetti. Recentemente, l'approccio pedagogico ha affiancato quello delle scienze sociali e psicologiche nello studio della devianza e si sono moltiplicate ricerche e pubblicazioni, grazie alle quali si è andato via via costituendo un paradigma di studio specifico e una definizione accurata degli ambiti di intervento. Questo volume, dunque, è un primo tentativo di consolidare il valore pedagogico della divergenza come campo epistemologico, nel quale la pedagogia può dare un contributo trasformativo rivolto alle pratiche, oltrepassando l'analisi dei fenomeni, per dispiegare il proprio potenziale sia nell'intervento sociale sia sul piano generativo.
Collocazione Biblioteca: 20155

Giuseppe Burgio, **Pedagogia postcoloniale. Prospettive radicali per l'intercultura**, Franco Angeli, Milano, 2022, 126 p.
Possiamo pensare oggi la pedagogia interculturale senza prima fare i conti con la cesura storica e politica costituita dal colonialismo? Educare ed educarci all'incontro con l'alterità etnoculturale, fare scuola in una società plurale ed eterogenea come la nostra, non può non tener conto di un passato che condiziona ancora oggi i rapporti tra autoctoni e migranti. L'esperienza coloniale, non abbastanza problematizzata dal punto di vista culturale nel nostro Paese, allunga infatti la sua ombra su ogni discorso possiamo fare tanto sul Noi quanto sull'Altro/a. Per fare i conti con questa eredità bisogna allora innovare dall'interno la pedagogia interculturale, facendole adottare una curvatura postcoloniale, nella quale il post non indica affatto un avvenuto superamento, ma il riconoscimento di un condizionamento culturale, di una forma mentis che ancora oggi sostiene e accompagna forme di sfruttamento, violenza e razzismo. Sposare una pedagogia postcoloniale significa infine adottare anche una postura materialistica, capace di riconoscere quei privilegi e quelle forme di dominio attivi nei contatti tra le culture che, a seguito delle migrazioni transnazionali, si realizzano nelle nostre metropoli e che, al contrario, una prospettiva esclusivamente culturalista rischia di non riuscire a leggere.
In arrivo in Biblioteca

Davide Zoletto, **A partire dai punti di forza. Popular culture, eterogeneità, educazione**, Franco Angeli, Milano, 2020, 134 p.
La diversità è spesso vista come problematica e ne vengono enfatizzate principalmente criticità e punti di debolezza. Questo volume intende evidenziare invece l'importanza di muovere dai punti di forza che in contesti ad alta eterogeneità possono emergere. E cerca di farlo focalizzandosi anche su una particolare dimensione - quella della popular culture contemporanea - che, soprattutto se guardiamo alle fasce più giovani, pare poter emergere oggi come centrale nei processi di apprendimento e socializzazione, anche nei contesti educativi ad alta complessità ed eterogeneità socioculturale. Scopo dell'opera è fornire a insegnanti ed educatori che operano in ambiti segnati da forte eterogeneità chiavi di lettura e strumenti che possano aiutarli a capovolgere lo sguardo troppo spesso negativo con il quale ci si avvicina a tali contesti, per riuscire invece a cogliere e valorizzare, anche sulla base di pratiche condivise riconducibili alla popular culture, quei punti di forza a partire dai quali è possibile, appunto, progettare e realizzare ambienti e percorsi educativi che provino a essere davvero equi e inclusivi.
In arrivo in Biblioteca

Lorenza Milani, **Competenza pedagogica e progettualità educativa**, Nuova ed. riveduta e corretta, Scholé, Brescia, 2020, 216 p.
Negli ultimi decenni le professionalità educative sono andate moltiplicandosi, di qui l'esigenza di ragionare su ciò che le caratterizza e le rende visibili: la "competenza pedagogica". Questo volume offre una lettura complessa e stratificata di questo concetto, mantenendo la circolarità teoria-prassi come chiave interpretativa e strumento di analisi. Nella prima parte si esplorano le teorie, i concetti e le dimensioni della competenza pedagogica; nella seconda parte se ne presentano i vari livelli, fino alla competenza cardine: la gestione della relazione educativa. L'autrice è docente di Pedagogia Generale e Sociale presso l'Università di Torino.
Collocazione Biblioteca: 19269

Alessandro Tolomelli, **«Rimuovere gli ostacoli...». Per una pedagogia di frontiera**, ETS, Pisa, 2020, 204 p.
La Costituzione italiana ci ricorda, all'articolo 3, che la Repubblica si impegna a "rimuovere gli ostacoli" che impediscono la piena uguaglianza e libertà dei cittadini. Ci si chiede se, nell'epoca in cui viviamo questo dettato costituzionale sia rispettato e l'educazione possa effettivamente rimuovere gli ostacoli di ordine sociale e culturale "che impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione" alla vita civile del Paese di tutti i cittadini. Siamo di fronte a una crisi delle istituzioni democratiche che attraversa anche il mondo dell'educazione e che mette in discussione la coerenza tra il dichiarato della Carta e l'agito nei contesti reali. La sfida è quella di recuperare la direzione emancipativa dei processi educativi pedagogicamente fondati e, nel contempo, ricostruire la consapevolezza diffusa del valore dell'educazione come viatico per la giustizia sociale, per la crescita culturale e la progettazione esistenziale di ogni soggetto.
In arrivo in Biblioteca.

Paulo Freire, **Pedagogia degli oppressi**, Edizioni Gruppo Abele, Torino, 2018, 238 p.
Con questa nuova edizione, arricchita da interviste con studiosi contemporanei, viene riproposta l'opera sempre attuale di Paulo Freire. La sua proposta pedagogica, radicata nella concretezza della situazione storica in cui matura, è quella di un metodo e di un contenuto fondanti una

cultura alternativa a quella veicolata dalla pedagogia dominante. La matrice del metodo, che è l'educazione concepita come un momento del processo globale di trasformazione della società, è il superamento di ogni tipo di situazione conservatrice, sia essa di carattere burocratico che sociale, e si fonda su operazioni pedagogiche non "umanistiche" ma umanizzanti. In Biblioteca sono presenti anche altre edizioni di questo libro e altre opere di Freire. Si segnala in particolare: **Pedagogia della speranza** (2014, Coll. Bibl. 16838) e **L'educazione come pratica della libertà** (1977, Coll. Bibl. 03070)
Collocazione Biblioteca: 17993

A cura di Alessandro Tolomelli e Giovanna Guerzoni, **Per non perdere la strada... Progetto ATOMS. Fare rete tra teorie ed esperienze nel contrasto alla dispersione scolastica e formativa**, Clueb, Bologna, 2017, 206 p.
Per affrontare la crescita della dispersione scolastica e formativa degli adolescenti, in atto anche in territori dotati di un welfare educativo avanzato, nel territorio bolognese una rete di istituzioni educative ed enti locali ha aderito al Progetto Europeo ATOMS (Action To Make System). Sono stati coinvolti circa 400 studenti tra i 12 e i 18 anni e numerosi operatori del settore: il primo step ha riguardato l'analisi dei dati di contesto, spostando successivamente il focus sulle azioni di ri-motivazione formativa, per poi orientarsi verso la riflessione pedagogica circa il sistema istituzionale e professionale di contrasto al fenomeno. Dal progetto è nata la "rete ATOMS": una comunità di riflessione e co-progettazione territoriale, multiprofessionale che si propone di affrontare la dispersione scolastica secondo l'approccio della ricerca-azione. Il volume raccoglie l'esperienza pregressa per rilanciarne le potenzialità verso nuovi progetti.
Collocazione Biblioteca: 18738

Helma Lutz ... [et al.], **Intersectionality**, in *Rassegna Italiana di Sociologia*, a. 57 n. 3 (lug.-set. 2016), pp. 415-550
Mentre negli Stati Uniti si sente sempre più spesso parlare di Intersectionality per definire la discriminazione subita da un individuo sulla base della sovrapposizione di diverse identità sociali, in Europa il concetto di discriminazioni multiple, nonostante siano una realtà sempre più tangibile nella vita di tutti i giorni, fatica a entrare non solo nel linguaggio quotidiano dei media, ma persino in quello giuridico. Nel presente lavoro, con il contributo di più interventi, viene approfondito il significato di questo nuovo strumento di analisi sociale.

Alessandro Tolomelli, Homo Eligens, **L'empowerment come paradigma della formazione**, Edizioni Junior, Parma, 2015, 187 p.
Il termine "Empowerment" è sempre più diffuso nella letteratura scientifica ed è ormai entrato a far parte del lessico comune in numerosi ambiti delle scienze umane e dell'intervento formativo e sociale. Tuttavia, spesso sembra sfuggire la specificità di questo concetto, così come rimangono poco chiare le categorie e le dimensioni teoriche che lo compongono e le sue possibili applicazioni ai contesti formativi. Il presente volume muove nella duplice direzione di tentare di ricostruire le fondamenta epistemologiche del costrutto di Empowerment, dando conto della peculiarità paradigmatica che lo caratterizza, e di evidenziarne gli elementi innovativi in una prospettiva interdisciplinare.
Collocazione Biblioteca: 20154

Alessandro Tolomelli ... [et al.], **Partecipazione ed empowerment. La realtà bolognese come caso studio**, Franco Angeli, Milano, 2014, 284 p.

Di cosa parliamo quando parliamo di "partecipazione"? Quali sono gli aspetti impliciti a questo concetto oggi tanto utilizzato nella letteratura scientifica, nella retorica politica, nei progetti e nel linguaggio tecnico dell'amministrazione pubblica? Qual è il rapporto tra "empowerment" e "partecipazione"? Questi interrogativi sono lo spunto da cui ha preso origine un laboratorio di ricerca interdisciplinare - composto da ricercatori e ricercatrici di Pedagogia e Sociologia dell'Università di Bologna - che ha avuto per oggetto i modelli di partecipazione nella realtà bolognese, per metterne in evidenza criticità e buone prassi. Il presente volume è quindi l'esito finale, ma non definitivo, di un intenso processo di interrogazione che ha voluto più che concentrarsi sulle dimensioni quantitative prendere in esame aspetti qualitativi della partecipazione a Bologna. Facendo dialogare la voce degli esperti che operano direttamente sul territorio con i modelli teorici, gli aspetti storici con l'analisi dei progetti del recente passato e attualmente in corso, gli autori mettono in evidenza come i processi partecipativi se non sono realmente orientati all'empowerment dei soggetti coinvolti corrono il rischio di tramutarsi in proposte demagogiche svuotate di significato. Per questo motivo la formazione alla partecipazione è fondamentale per implementare progettualità coerenti ed efficaci.
Collocazione Biblioteca: 16777

Pierangelo Barone, **Pedagogia della marginalità e della devianza. Modelli teorici, questione minorile, criteri di consulenza e intervento**, 2. ed., Guerini Scientifica, Milano, 2011, 247 p.
Il terzo millennio si è aperto all'insegna di una profonda crisi che colpisce globalmente il sistema sociale, economico e culturale dell'Occidente. Dentro questa crisi vanno moltiplicandosi le situazioni di disagio sociale e marginalizzazione cui sono esposti i soggetti più fragili. Il libro propone una riflessione critica sui modelli teorici delle scienze umane che hanno contribuito all'interpretazione dei fenomeni di devianza, in rapporto alla questione minorile, si indicano poi i principali problemi pedagogici, i possibili criteri di intervento e le relative competenze implicate nella definizione di un profilo di consulente pedagogico nel campo della devianza. L'autore è ricercatore confermato presso la Facoltà di Scienze della formazione presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca.
Collocazione Biblioteca: 16544

Zigmunt Bauman, **La società sotto assedio**, Laterza, Roma, 2003, 294 p.
La prima parte di questo libro è dedicata all'esplorazione del nuovo "spazio - velocità" della nascente politica globale. La seconda parte si occupa dello scenario in cui è condotta la politica della vita. In tutto il libro è invasivamente presente un terzo protagonista: il vuoto che si estende tra i due spazi. Questo vuoto è stato lasciato, afferma l'autore, dall'atto di sparizione di quello stesso spazio su cui la sociologia ha concentrato la propria attenzione e in cui ha investito le propie speranze di un mondo migliore.
Collocazione Biblioteca: 11530

Jack Mezirow, **Apprendimento e trasformazione. Il significato dell'esperienza e il valore della riflessione nell'apprendimento degli adulti**, Raffaello Cortina, Milano, 2003, 236 p.
Il volume invita a riflettere sui contenuti e sulle dinamiche di un apprendimento che sia capace di far tesoro della concreta e autentica esperienza degli individui e che riesca a realizzare condizioni di positiva e significativa trasformazione personale. Apprendere qualcosa di utile, non tanto per un mestiere, per un compito, o per sviluppare un'abilità, quanto piuttosto per la vita, è un'ambizione che condividono tutti coloro che investono e si impegnano nel proprio processo

di formazione. Non sempre, tuttavia, le circostanze sono favorevoli alla realizzazione di questo progetto e di questa sfida: talvolta vi si oppongono vincoli ideologici, che esigono la conformità, altre volte l'inerzia di vecchie abitudini, altre volte ancora più profonde resistenze psicologiche. L'autore insegna Educazione degli adulti presso il Teachers College della Columbia University (New York).
Collocazione Biblioteca: 15337

Sergio Tramma, **L'educatore imperfetto. Senso e complessità del lavoro educativo**, Carocci Faber, Roma, 2003, 139 p.
La figura dell'educatore professionale è, secondo l'autore, una figura incerta, alle volte quasi sfuggente, costantemente in via di definizione. Tale incertezza rappresenta un'apertura di possibilità, una ricerca sul senso dell'agire educativo, una continua messa in discussione del proprio orizzonte di finalità, di destinatari e metodi. Sergio Tramma è docente di Pedagogia sociale.
Collocazione Biblioteca: 11134

Edgar Morin, **I sette saperi necessari all'educazione del futuro**, Raffaello Cortina, Milano, 2001, 122 p.
Come considerare il mondo nuovo che ci travolge? Su quali concetti essenziali dobbiamo fondare la comprensione del futuro? Su quali basi teoriche possiamo appoggiarci per vincere le sfide che si accumulano? Rispondendo ad una proposta dell'UNESCO, Edgar Morin che ha consacrato gran parte della sua opera ai problemi di una "riforma del pensiero" e di una conoscenza adeguata, propone qui sette saperi "fondamentali" che l'educazione dovrebbe trattare in ogni società e in ogni cultura. Questo piccolo testo, sintesi di tutta un'opera e di tutta una vita, è già stato diffuso in molti paesi del mondo e ha aiutato uomini e donne ad affrontare meglio il loro destino e a meglio comprendere il nostro pianeta.
Collocazione Biblioteca: 17556

Luigi Zoja, **Il gesto di Ettore. Preistoria, storia, attualità e scomparsa del padre**, Bollati Boringhieri, Torino, 2001, 317 p.
Questo saggio si occupa delle origini e dell'evoluzione del padre da un punto di vista storico, sociologico e soprattutto psicologico. L'Autore rilegge alcune figure mitiche dell'antichità classica come riassunti dell'affermazione del padre. Passando dall'Ebraismo al Cristianesimo, alla parola del Padre subentra quella del Figlio. Il Cristianesimo, il laicismo, la democrazia portano a un lento ma costante svuotamento dei simboli del padre. L'industrializzazione, le guerre mondiali, la globalizzazione e l'esplosione dei divorzi conducono al collasso attuale. L'ultima parte del libro discute l'universalità, i problemi, le prospettive psicologiche di questa condizione senza precedenti.
Collocazione Biblioteca: 10792

1b – I classici/Le fonti

Pietro Bertolini, **L'esistere pedagogico. Ragioni e limiti di una pedagogia come scienza fenomenologicamente fondata**, La Nuova Italia, Firenze, 1998, 345 p.
L'autore, docente di Pedagogia presso l'università di Bologna, riprendendo e sviluppando i principali temi della sua riflessione pedagogica e facendo riferimento al suo impegno nella prassi

e nella ricerca educative, intende proporre la costituzione di una pedagogia come scienza a un tempo empirica, eidetica e pratica.
Collocazione Biblioteca: 17589

Bell Hooks, **Elogio del margine. Razza sesso e mercato culturale**, Feltrinelli, Milano, 1998, 157 p.
Nucleo fondamentale del pensiero di Bell Hooks, una delle figure di spicco del femminismo e del pensiero radicale statunitensi, è la saldatura critica tra discorso di genere e discorso di razza. Muovendosi trasversalmente tra cultura "alta" e cultura "bassa", politica e società, cinema, letteratura e pop music, Hooks delinea gli elementi di un pensiero oppositivo, rispetto agli schemi tradizionali delle appartenenze e delle identità sessuali e razziali, che si fonda sull'esperienza autobiografica e su una pratica di sguardo che fa proprie prospettive molteplici. Hooks B. è Distinguished Professor di Inglese presso il City College di New York.
Collocazione Biblioteca: 08662

Victor Turner, **Antropologia della performance**, Il Mulino, Bologna, 1993, 295 p.
Il volume affronta lo studio dei diversi generi di performance culturale: rito, teatro, dramma popolare, mostre d'arte, balletto e danza moderna, cinema e televisione. Il tema dominante del "dramma sociale" - il dramma del vivere quale fonte di tutte le pratiche espressive - è il filo conduttore che lega i saggi raccolti nel volume. L'autore, antropologo, utilizza la performance come griglia interpretativa per illustrare le fenomenologie "liminoidi", zone di confine tra situazioni socioculturali definite e nuove aggregazioni che ne modificano l'assetto, e fornire in tal modo una nuova lettura delle dinamiche social.
Collocazione Biblioteca: 06868

Duccio Demetrio, **Educatori di professione. Pedagogia e didattiche del cambiamento nei servizi extra scolastici**, La Nuova Italia, Firenze, 1990, 268 p.
Educatori professionali sono colore che, in ambiti diversi dalla scuola (e quindi nei servizi sociali, socio - sanitari, psichiatrici, riabilitativi, territoriali, comunitari, ecc.) svolgono attività basate sulla relazione pedagogica continuativa. Questo libro si occupa della loro formazione, individuando nella problematica del cambiamento il nucleo centrale della pedagogia, qui ritenuta il campo del sapere che indaga, organizza, valuta tutto ciò che provoca mutamenti nella sfera cognitiva, corporea, relazionale non solo degli individui più in difficoltà. Le strategie metodologiche (terapeutica, attivistica, cooperativistica, ecc.) e didattiche (il lavoro sull'immaginario, l'ambiente, la materia, il movimento, lo spettacolo, il gruppo, ecc.) in questo volume sono concepite nella loro funzione comunicativa e declinate all'interno delle situazioni, dei servizi e dei progetti nei quali tali operatori, accanto ad altri specialisti, studiano, discutono, programmano, gestiscono, verificano i loro saper fare. Questa proposta si apre agli approcci del pensiero psicoanalitico, sistemico, socio-organizzativo, per integrarli in una prospettiva, generale, di ampliamento delle competenze di coloro che già sono, o si accingono ad essere, professionisti extra-scolastici dell'educazione.
Collocazione Biblioteca: 05860

Arnold Van Gennep, **I riti di passaggio. Passaggio della soglia: ospitalità, nascita, pubertà, fidanzamento, matrimoni, morte, stagioni**, Boringhieri, Torino, 1985, 216 p.
L'Autore (1873/1957) fu professore di Etnologia all'Università di Neuchatel e studiò i problemi generali dell'etnologia e del folklore; questo volume costituisce un punto di riferimento

ricorrente in etnologia e in antropologia culturale e analizza i riti di passaggio: passaggio della soglia; ospitalità; nascita; pubertà; fidanzamento; matrimonio; morte; stagioni.
Collocazione Biblioteca: 04473

Michel Foucault, **Microfisica del potere. Interventi politici**, Einaudi, Torino, 1982, 194 p.
Questo volume raccoglie alcuni degli interventi che dal 1968 hanno accompagnato la produzione teorica, gli studi storici e la pratica militante di Michel Foucault. Tema centrale è quello di un potere che produce un sapere asservito a molteplici tecnologie di controllo che viene affrontato contemporaneamente ad altre tematiche quali: problemi di metodo genealogico, le lotte nei licei, i meccanismi dei tribunali e le modalità di una giustizia popolare, le tecniche di applicazione dei dispositivi di sorveglianza sul corpo, i rapporti tra potere di sovranità e potere disciplinare.
Collocazione Biblioteca: 04022

Talcott Parsons, **Il sistema sociale**, Edizioni di Comunità, Milano, 1981, 589 p.
L'opera di Parson rappresenta il maggiore sforzo di formulare una teoria generale dell'azione sociale, nell'ambito della più recente sociologia americana. Egli colloca come elementi strutturali dell'azione sociale a) il sistema sociale, cioè un sistema di relazioni tra individui che tendono alla realizzazione di determinati scopi b)la personalità c) la cultura. Mentre però la personalità e la cultura costituiscono gli schemi concettuali su cui si fondano rispettivamente la psicologia sociale e l'antropologia culturale, il "sistema sociale" è lo schema concettuale specifico della sociologia.
Collocazione Biblioteca: 04366

John Dewey, **Scuola e società**, 11. ed., La Nuova Italia, Firenze, 1980, 128 p.
J. Dewey è un importante esponente del pensiero pedagogico statunitense degli anni '30. In questo testo si propone di mostrare l'incongruenza della scuola attuale con la nuova struttura economico/sociale/politica della civiltà contemporanea (1915 circa), e con le esigenze psicologiche dell'infanzia, messe in risalto dagli indirizzi della filosofia e della psicologia moderna. Fa risalire l'inadeguatezza dei metodi scolastici tradizionali alla "vecchia" psicologia, cui continuano ad attenersi diversi insegnanti. La "nuova" psicologia muove dalla persuasione che un essere umano non può direttamente influire su un altro, se non fa appello all'ambiente fisico. Pertanto il processo dell'educazione è un processo di ininterrotta interazione fra ambiente ed individuo. Da queste premesse si articola il discorso dell'autore fra scuola e realtà sociale, fra scuola e produzione.
Collocazione Biblioteca: 04182

Franco Basaglia e Franca Basaglia Ongaro**, La maggioranza deviante. L'ideologia del controllo sociale territoriale**, 6. ed., Einaudi, Torino, 1978, 183 p.
Il testo affronta la questione dell'emarginazione e della devianza sociale sottolineandone l'estensione (circa il 65% della popolazione) e individuando un'ideologia il cui scopo è, secondo gli autori, quello di produrre una "totalizzazione" del controllo sociale attraverso l'affermarsi del sistema custodialistico-punitivo. Franco Basaglia ha diretto l'Ospedale Psichiatrico di Trieste ed è stato professore di Igiene Mentale presso l'Università di Parma. Franca Basaglia Ongaro ha collaborato con il marito alla stesura de "L'istituzione negata" (Einaudi, 1968) e di "Crimini di pace" (Einaudi, 1975).
Collocazione Biblioteca: 04022

Scuola di Barbiana, **Lettera a una professoressa**, Libreria Editrice Fiorentina, Firenze, 1978, 166 p.
Gli autori del testo sono otto ragazzi della scuola di Barbiana, i quali, con il contributi di altri compagni, del priore della città, degli insegnanti, dei giornalisti ed amministratori pubblici, hanno affrontato, in particolare, il tema del rapporto problematico esistente tra alunni ed insegnanti; in generale hanno individuato le difficoltà di intervento fra la scuola e le istituzioni sociali (ovvero il mondo del lavoro, l'ambiente politico ed i servizi sociali). I ragazzi della scuola di Barbiana propongono alcune riforme di intervento: l'abolizione della selezione scolastica, l'istituzione di una scuola a tempo pieno, un nuovo rapporto tra scuola e famiglia, diritti sindacali e l'apprendimento di nozioni culturali diverse. Le tavole statistiche comprendono la parte documentativa del testo.
Collocazione Biblioteca: 03065

Emile Durkheim, **La sociologia e l'educazione**, Newton Compton, Roma, 1971, 143 p.
Concetto di natura, metodo della pedagogia educativa e analisi dei rapporti tra sociologia e pedagogia. In apertura il libro contiene una introduzione di S. Acquaviva.
Collocazione Biblioteca: 00010

Erving Goffman, **Stigma. L'identità negata**, Laterza, Bari, 1970, 230 p.
Il testo si propone di esplicare il funzionamento dei meccanismi sociali di esclusione e di istituzionalizzazione dell'inferiorità nei confronti di soggetti deboli (per anomalie fisiche o forme varie di devianza) e la percezione che questi hanno di sé. Goffman, nato nel 1922, alla data di pubblicazione del testo insegnava Sociologia all'Università di Berkeley in California.
Collocazione Biblioteca: 00383

II. Culture e approcci

2a - Musica trap, sottoculture giovanili e approccio al futuro

A cura di Luca Benvenga, Cirus Rinaldi, **Devianza, conflitti e media. La scuola di Birmingham. Con saggi di Stuart Hall, John Clarke, Chas Critcher, Tony Jefferson, Brian Roberts, Christine Griffin**, Mimesis, Milano ; Udine, 2020, 204 p.
L'analisi dell'"egemonia" e delle "contro-egemonie" all'interno degli studi culturali ha evidenziato come la cultura mediale partecipi alla riproduzione dell'ideologia, soprattutto quando le forme di opposizione sono interpretate come esempio di devianza. Il gruppo di studiosi che si riunì attorno al Centre for Contemporary Cultural Studies dell'Università di Birmingham, nucleo originario dei Cultural Studies, ha riformulato l'approccio delle scienze sociali al reale. Il CCCS è stato in grado di proporre un'innovativa e fondamentale lettura dei processi sociali. Il volume ripropone l'analisi che Hall e colleghi hanno fornito del rapporto tra devianza, crimine e media. A corredo del volume alcuni scritti classici, inediti in Italia, che illustrano l'attenzione del gruppo nei confronti di ogni figura che rappresenti l'"alterità" e l'alterazione dell'ordine morale e simbolico egemone. Di Luca Bencivenga si consulti anche l'articolo **Cultural Studies and Subcultures Conversation with Tony Jefferson**, in *Studi culturali*, n. 2 (ago. 2017), pp. 281-292
Collocazione Biblioteca: 18907

Luca Corchia, **I Post-Subcultural Studies e le identità giovanili. Retrospettiva di un dibattito**, in *Studi culturali*, a. 14, n. 2 (ago. 2017) - on line, pp. 293-320
Negli ultimi decenni, le ricerche sociologiche hanno documentato una pluralità frammentata e mutevole di identità, pratiche, forme di aggregazione e modelli giovanili. Un ambito privilegiato per confermare le rilevazioni sono gli studi sulle subculture musicali, in cui assistiamo alla contrapposizione tra le posizioni che mantengono le categorie ortodosse del Centre for Contemporary Cultural Studies (CCCS) di Birmingham, pur adeguate al nuovo contesto e integrate con il riferimento a subculture disconosciute (McRobbie e Garber, Willis, Stanley Cohen, Clarke, Frith), e quelle che ridefiniscono i concetti sensibilizzanti e, ispirate dalle teorie post-moderne, propongono un approccio Post-subcultural. Ne sono un esempio, le indagini che la Thornton compie sul "capitale subculturale", quelle sulle "subculture edonistiche" di Redhead, Melechi e Rietveld e gli studi sulle "néo-tribes" fluide ed emozionali, teorizzate da Maffesoli e analizzate nel campo del marketing da Cova e, nel campo degli stili di vita, da Shields, Hetherington, Muggleton, Malbon e Bennett.

Elisa Bellotti, **I segni dell'appartenenza, La gioventù postmoderna tra sperimentazione e frammentazione**, in *Studi di Sociologia*, n. 2 (2003), pp. 205-223
L'articolo cerca di analizzare l'universo giovanile attraverso i principali indicatori che sono stati di volta in volta utilizzati dalla ricerca sociale. Gli argomenti affrontati sono i seguenti: - I giovani e gli indicatori di disagio sociale, la visibilità negativa delle bande. - Il dato biografico come indicatore sociale, limiti di categorizzazione. - La classe sociale come limite e risorsa, un indicatore ancora valido? - Il consumo e lo stile di vita come espressioni di identità.

Andy Bennett and Keith Kahn-Harris, **After subculture : critical studies in contemporary youth culture**, Palgrave, Basingstoke ; New York, 2004, 195 p.
Il concetto di "sottocultura" riveste da tempo un'importanza significativa nella ricerca sulla gioventù, lo stile, la devianza e la cultura popolare. Sebbene negli anni più recenti la subcultura sia stata oggetto di continue critiche, essa continua a fornire un prezioso punto di riferimento per lo studio e la ricerca. Questo testo offre agli studenti un resoconto aggiornato e di ampio respiro dei nuovi sviluppi nella ricerca sulla cultura giovanile che rifiutano, perfezionano o reinventano il concetto di sottocultura. Riunendo affermazioni teoriche chiave con analisi illuminanti di aspetti particolari della cultura giovanile - musica popolare, clubbing, modificazioni del corpo, Internet, ecc. - questa è un'introduzione ideale a un campo diversificato e ampio.
In arrivo in Biblioteca

Stanley Cohen, **Folk devils and moral panics. The Creation of the Mods and Rockers,** 3. ed., Routledge, Londra ; New York, 2002, 201 p.
Basato sulla tesi di dottorato dell'autore, il libro fu pubblicato per la prima volta nel 1972, quando i cosiddetti "cultural studies" e la sociologia della devianza erano ancora embrionali. Il testo prende spunto in particolare dalla nascita dei gruppi dei Mods e dei Rockers tra la gioventù britannica degli anni Sessanta, per offrire un affresco della società di quell'epoca, del panico suscitato da questi gruppi e degli interventi adottati nei loro confronti, analizzando nel contempo le sottoculture della devianza loro attribuite.
Collocazione Biblioteca: 14321

Sarah Thornton, **Dai club ai rave. Musica, media e capitale subculturale**, Feltrinelli, Milano 1998, 237 p.
Al centro della ricerca di S. Thornton è il fenomeno della musica leggera, il mondo dei dance club e delle discoteche. Grazie alla capacità di influenzare la moda e i gusti musicali, in Inghilterra, e non solo, il genere "minore" della dance music ha saputo dare vita ad un movimento culturale alternativo, creando identità e comportamenti originali rispetto a quelli dominanti. La categoria di "capitale sottoculturale", che l'autrice ha mediato dall'analisi di Pierre Bourdieu sulla complessità della società contemporanea, vuol sottolineare la portata di un fenomeno che ha saputo affermarsi di fronte a una cultura "alta" dominante, e sui giudizi di esperti e mass media, per cui dance e discoteche erano sottoprodotti culturali, se non addirittura la dimostrazione della "scomparsa di ogni cultura del senso e del sentimento estetico" (Jean Baudrillard).
Collocazione Biblioteca: 08602

Michel Maffesoli, **Il tempo delle tribù. Il declino dell'individualismo nelle società di massa**, Armando, Roma, 1988, 214 p.
Il libro scandaglia i movimenti della società contemporanea per evidenziarne i tratti originali e autentici della vita e dell'esperienza umane. Scavando sotto la scorza della "socialità" tipica del costume delle odierne società massificate, l'autore riscopre il "sociale autentico" nella profondità e immobilità dei legami (la religiosità, la sensibilità collettiva...) come manifestazioni di una vita quasi animale ed aspetti essenziali del tribalismo.
Collocazione Biblioteca: 05384

Michael Brake, **Comparative youth culture.The sociology of youth culture and youth subcultures in America, Britain and Canada**, Routledge e Kegan Paul, Londra, 1985, 228 p.
In questa indagine l'autore, docente universitario di Sociologia del Lavoro in Canada, compara le culture minori e le identità collettive dei giovani inglesi, statunitensi, canadesi. Approfondisce in particolare la cultura di gruppi etnici, donne, omosessuali (i neri e gli ispanici in USA, gli indiani in Gran Bretagna, gli indigeni in Canada). L'indagine è preceduta da un ampio saggio sull'uso della sub-cultura come strumento analitico della sociologia. Temi trattati: la delinquenza giovanile, identità, i giovani operai, teddy boys, mods, rockers, skinheads, punks, hippies, la contro cultura, militanza politica e movimenti di protesta, razzismo, maschilismo, disoccupazione, futuro.
Collocazione Biblioteca: 04173

Dick Hebdige, **Sottocultura. Il fascino di uno stile innaturale**, Costa e Nolan, Genova, 1983, 158 p.
L'autore, ex teddy boy, è docente di Cultural Studies a Cambridge. Inserendosi nel filone di ricerca detto "culturologia", Hebdige analizza le sottoculture giovanili inglesi: teddy boy, mod, skinhead, punk. Individua due matrici: la presenza di una forte comunità di immigrati negri e l'appartenenza degli iniziatori delle singole correnti sottoculturali alla working class (la classe lavoratrice dipendente). Ciò che accomuna i giovani, secondo l'autore, è la sfida ai tabù di cui la società si serve per occultare le contraddizioni irrisolte, le differenze non riconosciute; le sottoculture giovanili tendono al sovvertimento dei codici linguistici a vario livello (moda, gergo, musica), sovvertimento che non significa rivoluzione ma evento marginale.
Collocazione Biblioteca: 01201

2b - Corpo Genere Sessualità

Chiara Bertone, **Le omosessualità**, Carocci, Roma, 2009, 126 p.
Come si è arrivati a distinguere le persone in eterosessuali e omosessuali? Perché c'è ancora tanta ostilità sociale verso l'omosessualità? Quali sono, oggi, i diversi modi di definirsi e vivere come lesbica o gay? Il libro ricostruisce il percorso storico che ha portato a considerare l'omosessuale come "diverso" e illustra le forme e i contesti in cui attualmente gay e lesbiche definiscono la propria identità, creano spazi in cui poterla esprimere, fanno famiglia. La conoscenza delle omosessualità è proposta come una chiave di lettura utile per comprendere anche la costruzione delle eterosessualità e delle differenze di genere. L'autrice insegna Sociologia della famiglia e Studi di genere all'Università del Piemonte Orientale.
Collocazione Biblioteca: 15793

2c - Giocare o essere giocati? Oppressione e pratiche liberatorie nel digitale

Danah Boyd, **It's complicated. La vita sociale degli adolescenti sul web**, Castelvecchi, Roma, 2014, 325 p.
L'autrice, responsabile del settore ricerca della Microsoft e docente universitaria di Media e Comunicazione, sostiene nel libro che la descrizione che spesso si dà del rapporto tra internet e gli adolescenti sia fondata sulla paura e imponga banalizzazioni che non aiutano a comprenderlo. Il volume, frutto di una ricerca sul campo, di interviste e di incontri con adolescenti, intende fornire un contributo alla comprensione dell'impatto sociale e culturale delle nuove tecnologie di comunicazione sulle generazioni future senza cedere a facili allarmismi.
Collocazione Biblioteca: 16956

Olivier Roy, **Generazione ISIS. Chi sono i giovani che scelgono il Califfato e perché combattono l'Occidente**, Feltrinelli, Milano, 2016, 122 p.
Gli attentati terroristici avvenuti in tutta Europa e in Francia in particolare, negli ultimi anni, hanno generato una guerra delle interpretazioni sul fenomeno degli attentati e della loro rivendicazione da parte del sedicente Stato islamico. Ci si chiede per quale motivo dei giovani nati e cresciuti in Europa finiscano per scegliere la violenza disumana del Califfato. Olivier Roy, orientalista e politologo francese, propone una chiave di lettura sconcertante: non è l'integralismo islamico la prima causa di questo terrorismo, ma un disagio tutto giovanile, un'esigenza folle, violenta e fuori controllo di rottura generazionale. Certo, per compiere questa rottura c'è bisogno di un pretesto. E questi giovani lo trovano facilmente nell'odio puro ostentato dall'Isis... Il sociologo indaga le abitudini di questi giovani, si chiede che musica ascoltino, chi siano i loro eroi, scopre che non sanno quasi nulla del Corano e che frequentano raramente le moschee. E dimostra che la loro ostilità non affonda le radici nello scontro di religione, ma esprime un'esigenza di rottura che si rivolge non solo contro la cultura dei genitori, ma anche contro la società in cui sono nati, cioè la società occidentale.
Collocazione Biblioteca: 18254

Alex Soojung, Kim Pang, **Dipendenza digitale. Istruzioni per un uso equilibrato e felice della tecnologia**, LSWR, Milano, 2015, 262 p.
I dispositivi mobili e il web hanno invaso la nostra vita. Questo testo si interroga sulla possibilità di riprendere possesso della propria vita in un'epoca ogni giorno più indaffarata e piena di

distrazioni e spiega come restare connessi senza rinunciare all'intelligenza, alla capacità di attenzione e alla possibilità di vivere una vita vera. Il metodo proposto consta di otto passi e consente di raggiungere il "contemplative computing", ossia un uso delle tecnologie che permetta di rinforzare la mente e ristabilire focalizzazione e concentrazione. L'autore propone inoltre di tenere un "diario tecnologico", di osservare una sorta di "Shabbat digitale" e suggerisce alcune regole per un uso consapevole dei social media. Alex Soojung-Kim Pang, ricercatore americano di storia della scienza, in questo libro si rivolge a chi legge per lavoro, a chi è patito della tecnologia o ne è dipendente, a chiunque voglia star bene nel nostro mondo tecnologico e anche a coniugi, amici e familiari, che di solito sono i primi a capire se una persona ha bisogno di essere aiutata.
Collocazione Biblioteca: 17819

2d - L'intervento educativo nelle tossicodipendenze

Salvatore Giancane, **Eroina. La malattia da oppioidi nell'era digitale**, Edizioni Gruppo Abele, Torino, 2014, 462 p.
Il testo propone una revisione clinica e un aggiornamento sulla "malattia da oppioidi" nelle nuove forme che vanno emergendo nel nostro Paese, senza tuttavia perdere di vista lo scenario mondiale. Secondo l'autore, medico tossicologo del Sert a Bologna, l'eroina è una merce perfetta: prende poco spazio, consente forti guadagni e può essere tagliata per farne aumentare ulteriormente il valore. Inoltre essa non ha bisogno di marketing e crea clienti che restano affezionati per decenni. Per un certo periodo si è avuta la sensazione che il consumo di questa sostanza fosse in netta diminuzione, ma a guardar bene così non è. Il consumo di eroina è esploso adattandosi ai tempi. I consumatori attuali sono giovani, italiani, insospettabili, che lavorano o studiano, che non hanno bisogno di commettere reati (perché il prezzo al dettaglio dell'eroina negli ultimi anni è crollato) e preferiscono fumare la sostanza o "sniffarla", invece di ricorrere alla siringa. Di fronte a questi e altri cambiamenti il testo, che si avvale di una prefazione di Gian Paolo Guelfi e di una postfazione di Gian Luigi Gessa, reagisce al negazionismo che dava il consumo di eroina come "spacciato".
Collocazione Biblioteca: 16907

Michel Foucault, **Storia della follia nell'età classica**, Biblioteca Universale Rizzoli, Milano, 1984, 678 p.
Nel testo, l'autore ricostruisce la fenomenologia storica e strutturale della follia nella fase cruciale di trapasso dal tardo Medioevo ai prodromi della rivoluzione industriale, periodo in cui si assiste all'espulsione del "folle" dalle città e dalla comunicazione sociale con la comunità dei "savi". Da questo momento in poi, secondo l'autore, si costituisce la "criminalizzazione" della follia, la sua segregazione e repressione nel manicomio. Foucault, a partire da questa analisi, delinea l'analogia fra la prima istituzione totale, il manicomio appunto, la prigione e le workhouse, le "case di lavoro" dove i "vagabondi" erano costretti al lavoro coatto.
Collocazione Biblioteca: 1442

A cura di Leopoldo Grosso e Francesca Rascazzo, **Atlante delle dipendenze**, Edizioni Gruppo Abele, Torino, 2014, 687 p.
L'arcipelago delle dipendenze si estende a dismisura: droghe naturali e sintetiche, psicofarmaci, alcol, tabacco ma anche gioco d'azzardo, lavoro, acquisti compulsivi, sesso, cibo, Internet e via

seguitando… È un arcipelago eterogeneo che interessa milioni di persone e provoca interventi istituzionali contraddittori, da un proibizionismo cieco e autoreferenziale sino a un marketing senza limiti. Per cui si rendono sempre più necessari strumenti di analisi e di approfondimento non settoriali. Da questa consapevolezza nasce l'Atlante che, con le sue 98 voci, si propone come una cassetta degli attrezzi per operatori e come un veicolo di conoscenza per tutti.
Collocazione Biblioteca: 16737

2e - Il lavoro educativo nei contesti di emergenza per i migranti

Eduardo Barberis, Paolo Boccagni, **Il lavoro sociale con le persone immigrate. Strumenti per la formazione e la pratica interculturale nei servizi**, Maggioli, Santarcangelo di Romagna, 2017, 204 p.
Lavorare con utenti stranieri, o con famiglie di stranieri, è un'esperienza sempre più frequente tra gli assistenti sociali e gli operatori sociali, anche in Italia, eppure la centralità della protezione sociale per persone vulnerabili o a rischio di marginalità sociale, come molti immigrati, si accompagna alla marginale attenzione verso la diversità etno-culturale nei percorsi formativi e nel dibattito interno alla professione. Questo libro è una guida mirata ad accompagnare gli studenti di Servizio sociale dentro la diversità culturale con cui si confronteranno nelle loro traiettorie professionali. L'obiettivo è contribuire a potenziare le conoscenze, le competenze e soprattutto la riflessività nel lavoro sociale con popolazioni diverse da quelle autoctone. Gli autori sono docenti universitari.
Collocazione Biblioteca: 17890

Margalit Cohen-Emerique, **Per un approccio interculturale nelle professioni sociali e educative. Dagli inquadramenti teorici alle modalità operative**, Erickson, Trento, 2017, 474 p.
Il libro affronta sul piano teorico e pratico le problematiche che caratterizzano il lavoro nelle professioni sociali ed educative di fronte ai migranti. L'approccio interculturale viene visto nei suoi vari aspetti come la famiglia, la scuola, il lavoro, la religione, il razzismo, l'integrazione, i maltrattamenti verso i minori, la ricerca di nuove prospettive. L'autrice, studiosa di metodi dell'intercultura, propone quindi degli inquadramenti teorici e delle modalità operative innovative per superare gli ostacoli che si incontrano nella relazione con i migranti.
Collocazione Biblioteca: 17860

Erving Goffman ; introduzione di Franco e Franca Basaglia, **Asylums. Le istituzioni totali: i meccanismi dell'esclusione e della violenza**, Einaudi, Torino, 1980, 399 p.
Questo libro tratta il problema delle istituzioni totali in generale, e degli ospedali psichiatrici in particolare, con lo scopo precipuo di mettere a fuoco il mondo dell'internato.
Collocazione Biblioteca: 03636

A cura di Piergiorgio Reggio e Milena Santerini, **Le competenze interculturali nel lavoro educativo**, Carocci, Roma, 2014, 174 p.
Il contatto quotidiano con bambini e giovani di provenienza migrante consente a insegnanti e operatori socioeducativi di sviluppare, a partire dalla pratica, specifiche competenze interculturali: in questo modo costoro possono apprendere anzitutto ad interpretare le culture, al fine di riconoscere le diversità anche individuali; ridurre i pregiudizi, che ostacolano la comprensione della diversità; trovare orizzonti condivisi, cioè quelle somiglianze e punti di

incontro che rendono possibile la convivenza nelle società "plurali". Attraverso una ricerca qualitativa, condotta con tecniche narrative e di esplicitazione, sono stati raccolti ed analizzati 75 racconti di situazioni di lavoro, affrontate da insegnanti ed educatori utilizzando le proprie competenze interculturali. Nel volume viene analizzato un ampio repertorio di casi di relazione interculturale, e a volte di conflitto, per aiutare educatori e insegnanti a riflettere sulle esperienze vissute senza ricorrere a stereotipi o a preconcetti. Il libro, corredato anche da contributi teorici e da esperienze di formazione, è rivolto ad insegnanti, educatori, responsabili di servizi educativi e dirigenti scolastici, studenti universitari, che vi possono trovare riflessioni e proposte di lavoro utili per affrontare gli impegnativi compiti del lavoro educativo interculturale.
Collocazione Biblioteca: 17161

2f - L'arte come processo di valorizzazione della devianza

Ivan Illich ... [et al.], **Esperti di troppo, Il paradosso delle professioni disabilitanti**, Erickson, Trento, 2008, 119 p.
In nostro tempo è il "tempo degli esperti", di coloro che mettono il proprio sapere al servizio degli altri. Tuttavia, sostiene l'autore, le enormi risorse che utilizziamo, sia collettivamente che come singoli, per l'istruzione, i servizi sanitari, per l'assistenza legale, per i servizi socio-sanitari, non è affatto detto che portino a risultati altrettanto consistenti. I professionisti dispongono di un'arma a doppio taglio, poiché sovente il loro aiuto può portare ad una sistematica "disabilitazione" dei cittadini rispetto al controllo della propria vita.
Collocazione Biblioteca: 14496

Massimo Bruscaglioni, **Persona Empowerment. Poter aprire nuove possibilità nel lavoro e nella vita**, Franco Angeli, Milano, 2007, 234 p.
L'autore, fondatore di Risfor (Risorse per la Formazione srl), insegna "Cambiamenti, Persona, Empowerment" presso la facoltà di Psicologia dell'Università di Padova. In questo libro egli si rivolge al singolo che vuole essere protagonista del proprio lavoro e della propria vita e agli specialisti che cercano nuovi metodi e strumenti per aiutare la persona a realizzare il proprio empowerment; cioè la propria crescita personale e professionale, proponendo una possibile guida operativa per chiunque abbia responsabilità in attività quali la formazione, il counseling, il coaching e l'orientamento.
Collocazione Biblioteca: 13851

Zygmunt Bauman, **La solitudine del cittadino globale**, 4. ed., Feltrinelli, Milano, 2001, 227 p.
Secondo l'autore, emerito sociologo, le politiche neoliberiste degli ultimi anni hanno posto le condizioni per lo sgretolamento dello tessuto sociale, esaltando la libertà dell'individuo a scapito della dimensione collettiva. Ma una simile libertà, basata sull'assenza di limiti, sul disinteresse al bene comune, è in realtà illusoria per la sua sudditanza ai modelli e ai consumi imposti dal mercato e ha come conseguenza l'aumento dell'impotenza collettiva e la paralisi della politica. Da questo Bauman deriva la tormentosa sfiducia esistenziale che caratterizza l'uomo dell'Occidente, il suo senso di solitudine e precarietà. La politica deve ritrovare il suo spazio, individuato dall'autore nell'antica agorà, luogo privato e pubblico al tempo stesso.
Collocazione Biblioteca: 09531

Albert Bandura, **Autoefficacia. Teoria e applicazioni**, Erickson, Trento, 2000, 791 p.
Albert Bandura, psicologo, delinea la natura complessa e la struttura dell'autoefficacia, la sua evoluzione nel corso dell'esistenza e il suo ruolo nei principali contesti di vita. Il testo esamina in profondità le applicazioni dell'autoefficacia in sei campi fondamentali: la cognizione e l'apprendimento, la promozione e la tutela della salute, la psicoterapia e l'intervento clinico, lo sport e le attività fisiche, il management e l'organizzazione, l'efficacia collettiva e politica.
Collocazione Biblioteca: 10767

Gregory Bateson, Mary Catherine Bateson, **Dove gli angeli esitano. Verso un'epistemologia del sacro**, Adelphi, Milano, 1989, 332 p.
Il testo rappresenta il testamento di Gregory Bateson. La figlia Mary Catlemine indica in breve attraverso quale processo il padre sia giunto a questa ultima indagine: "Gregory si era via via reso conto che l'unità della natura da lui asserita in mente e natura era comprensibile forse solo attraverso il genere di metafore cui ci ha abituato la religione, e capì anzi di essere ormai prossimo a quella dimensione integrale dell'esperienza cui dava il nome sacro. Era un terreno al quale si avvicinava con grande trepidazione, sia perchè era cresciuto in un ambiente familiare rigorosamente ateo sia perchè ravvisava nella religione un potenziale di manipolazione, oscurantismo e divisione. Spesso è la parola stessa religione a scatenare da sola i fraintendimenti. Il titolo del libro esprime quindi, tra l'altro, la sua esitazione davanti a interrogativi che egli sentiva essere nuovi, perchè se da un lato derivano e dipendono dal suo lavoro precedente, dall'altro richiedono una saggezza diversa e un diverso coraggio.
Collocazione Biblioteca: 06192

Margaret Mead, **Antropologia. Una scienza umana**, Ubaldini, Roma, 1970, 242 p.
L'Autrice, psicologa e antropologa americana di fama mondiale, ha raccolto in questo libro un'eccezionale scelta di articoli e saggi ripresi da un gran numero di libri e riviste, utili per gli antropologi e per gli studiosi di altri campi interessati all'approccio, ai metodi e alle idee dell'antropologia. I cap. XI/XVII contengono una serie di articoli che stabiliscono delle connessioni tra il pensiero antropologico e le questioni centrali di altre discipline, quali psichiatria, nutrizione, educazione e scienze umanistiche.
Collocazione Biblioteca: 04578

III. Contesti ed esperienze

3a - La strada è un laboratorio pedagogico

A cura di Vincenzo Castelli, **Ragionare con i piedi... Saperi e pratiche del lavoro di strada**, Franco Angeli, Milano, 2007, 295 p.
Il libro è il risultato finale del Convegno internazionale "Prototipi di welfare spaziale", tenutosi a Bolzano nel giugno 2006. I contributi sono stati raccolti con l'intento di ottenerne un testo di riferimento per chi si misura con il lavoro di strada, nel cui ambito sono state sviluppate negli anni capacità, competenze e pratiche che spesso sono rimaste confinate nelle aree di nicchia di organizzazioni non profit. Il testo intende dare organicità al lavoro di strada, cercando di risintonizzarsi con le nuove fenomenologie presenti in strada, nonché presentare alcune pratiche positive messe in atto in questi anni. Suddiviso in quattro parti, il libro tratta successivamente di scenari del lavoro di strada, di metodologie e pratiche sociali, di lavoro di strada nei vari mondi

(Europa, America latina), e infine dell'operatore di strada. L'ultima parte include le "Raccomandazioni" provenienti dal convegno di Bolzano.
Collocazione Biblioteca: 13715

3b - La scuola delle donne del pilastro. Del vivere in comune

John Dewey, **Democrazia e educazione**, La Nuova Italia, Firenze, 1970, 460 p.
Lo scopo del libro del grande pedagogista statunitense è quello di scoprire ed esporre le idee implicite in una società democratica e di applicare queste idee ai problemi del compito educativo. Disegna quindi un'indicazione degli scopi costruttivi e dei metodi dell'educazione pubblica e una valutazione critica delle teorie della conoscenza e dello sviluppo morale che erano state formulate in precedenti condizioni sociali, ma che ancora agiscono in società nominalmente democratiche, ostacolando l'adeguata realizzazione dell'ideale stesso della democrazia.
Collocazione Biblioteca: 17707

3c - L'esperienza dei laboratori di comunità di Bologna

Giuseppe Campos Venuti, **Amministrare l'urbanistica**, Einaudi, Torino, 1982, 300 p.
Sintesi della politica urbanistica italiana in questi ultimi trenta anni. Alternando considerazioni teoriche, indicazioni operative e informazioni tecniche, Campos Venuti perviene a sottolineare gli elementi critici di un problema di vitale importanza, suggerendo rimedi originali di breve e lungo termine. Campos Venuti è docente di ruolo al Politecnico di Milano.
Collocazione Biblioteca: 02063

3d - Modelli di intervento in contesti di marginalità estrema: housing first e inserimenti post penitenziario

Giorgio Pieri, **Carcere. L'alternativa è possibile**, Sempre, Rimini, 2021, 157 p.
Il libro è allo stesso tempo una denuncia e una proposta. L'autore ci rivela cosa succede davvero oltre le sbarre e perché questo sistema è inutile, costoso e perfino dannoso. Ma allo stesso tempo dimostra che un'alternativa c'è e funziona: nelle Comunità Educanti con i Carcerati, ispirate al modello APAC brasiliano, il carcerato fa un vero percorso di consapevolezza del proprio errore e di rinascita. Non più un pericolo, ma una risorsa per la società.
Collocazione Biblioteca: 19537

A cura di Luca Decembrotto, **Adultità fragili, fine pena e percorsi inclusivi. Teorie e pratiche di reinserimento sociale**, Franco Angeli, Milano, 2020, 190 p.
Il percorso tracciato in questo testo ha l'intento di descrivere lo stato dell'arte e problematizzare, da diversi punti di vista, il significato odierno dei progetti di reinserimento sociale per le persone detenute, mettendo a confronto la teoria pedagogica, sociologica e giuridica con le prassi sviluppate da enti pubblici e privati in diverse città dell'Emilia-Romagna. L'insieme eterogeneo di prospettive disciplinari e di linguaggi arricchisce il discorso sulle carceri

per gli adulti, ponendo al centro della riflessione il loro essere aderenti al mandato costituzionale di creare opportunità, anziché produrre isolamento ed esclusione sociale. L'Emilia-Romagna è stata scelta come sfondo di questi ragionamenti, in quanto territorio ricco di esperienze cui attingere per sviluppare considerazioni più ampie all'interno di una attenta analisi del fenomeno locale e, pertanto, ancorate sia alle progettualità concrete, sia ai vissuti personali e collettivi. L'obiettivo complessivo del testo è quello di fornire una riflessione aggiornata e multidisciplinare per gli operatori del settore, per gli studenti universitari e coloro che si stanno formando per essere futuri specialisti in ambito detentivo, attivi in carcere o sui territori, ma anche per i ricercatori, fornendo loro diverse possibili prospettive di ricerca.

A cura di Caterina Cortese, **Scenari e pratiche dell'Housing First. Una nuova via dell'accoglienza per la grave emarginazione adulta in Italia**, Franco Angeli, Milano, 2016, 222 p.
L'Housing First è un programma diffuso a livello internazionale e condotto da iniziative private in collaborazione con il pubblico. Il progetto ha come obiettivo di trovare una abitazione per soggetti adulti emarginati per varie cause che conducono alla povertà: immigrazione, disturbi mentali, alcoolismo, tossicodipendenze, perdita del lavoro. Il volume traccia un quadro della homelessness in Italia e ripercorre alcune delle principali politiche di contrasto alla grave marginalità, considerando varie problematiche come le risorse finanziarie, la collaborazione fra vari enti, il lavoro in équipe, la formazione degli operatori, la ricerca delle unità abitative e l'inserimento degli utenti.
Collocazione Biblioteca: 17951

A cura di Andrea Brandolini, Chiara Saraceno e Antonio Schizzerotto, **Dimensioni della disuguaglianza in Italia: povertà, salute, abitazione**, Il Mulino, Bologna, 2009, 429 p.
Il volume contiene i rapporti finali di un'articolata ricerca su alcune significative dimensioni della disuguaglianza nell'Italia di oggi: la povertà e l'evoluzione recente della distribuzione del reddito; la condizione di salute e la sua relazione con le caratteristiche socio-economiche degli individui; le disparità nella disponibilità della casa e nelle situazioni abitative. La ricerca, condotta nell'ambito dell'Osservatorio sulle disuguaglianze sociali, è stata coordinata da un'equipe interdisciplinare di sociologi, economisti e statistici e ha coinvolto numerosi ricercatori raggruppati per aree tematiche. Ne emerge un quadro analiticamente documentato delle caratteristiche della disuguaglianza nel nostro paese, anche in comparazione europea, nel momento in cui la questione sociale si afferma come una tra le priorità più rilevanti nell'odierna crisi economica e nella definizione delle politiche per uscirne.
Collocazione Biblioteca: 15033

Saverio Migliori, **Carcere, esclusione sociale, diritto alla formazione**, Carocci Faber, Roma 2007, 191 p.
Il testo è frutto del percorso di dottorato in Qualità della formazione realizzato dall'autore presso la Facoltà di Scienze della formazione di Firenze. Il libro affronta tutti i nodi teorici e pratici irrisolti della logica trattamentale in carcere: il rapporto tra rieducazione e marginalità, la deriva disciplinare o medicale della prospettiva correzionalista, il rapporto non sempre facile tra elementi del trattamento e diritti fondamentali (come, ad esempio, la formazione). Vengono individuate strategie educative e di qualità adottabili nella progettazione e nella pratica pedagogica, nella convinzione che la loro tenuta in contesti problematici ne valorizzi la possibilità di diffusione in situazioni formative ordinarie. Si sottolinea la necessità di ripensare il

trattamento rieducativo realizzato in carcere come diritto alla formazione e come esperienza capace di orientare, costruire/ricostruire e consolidare l'autonomia e l'indipendenza del pensare e dell'agire.
Collocazione Biblioteca: 11616

Loic Wacquant, **Punire i poveri. Nuovo governo dell'insicurezza sociale**, DeriveApprodi, Roma, 2006, 285 p.
La svolta punitiva delle politiche penali negli ultimi decenni non deriva dal semplice adagio "delitto e castigo", ma annuncia l'introduzione di un nuovo governo dell'"insicurezza sociale" che tende a plasmare i comportamenti degli uomini e delle donne preda delle turbolenze della deregulation economica e della conversione dell'assistenza sociale in trampolino del lavoro precario. All'interno di questo dispositivo "liberal-paternalista" polizia e prigione ritrovano la loro funzione originaria: piegare le popolazioni e i territori insubordinati all'ordine economico e morale emergente. Questa politica della precarietà nasce negli Stati Uniti ed è qui che viene portato il lettore, alla ricerca delle origini di questo Stato carcerario sorto dalle rovine dello Stato sociale. Poichè, nell'epoca del lavoro discontinuo, la regolazione delle classi popolari passa soprattutto dal braccio, severo e virile, dello Stato penale. La lotta contro la delinquenza fa ormai da schermo alla nuova questione sociale.
Collocazione Biblioteca: 13100

Robert Castel, **L'insicurezza sociale. Che significa essere protetti?**, Einaudi, Torino, 2004, 100 p.
Un senso di insicurezza domina le nostre vite: temiamo di venir aggrediti per strada o in casa, paventiamo di perdere il lavoro, di non ottenere la pensione, di cadere malati senza senza poterci curare. Dunque, per accrescere la sicurezza materiale dei beni e delle persone, nota l'autore, bisogna difendere lo Stato di diritto. Per contrastare l'insicurezza dinanzi al futuro occorre salvare lo stato sociale, dotandolo della capacità di far fronte alle contingenze generate dalla ipermobilità del lavoro e dall'anarchia dei mercati. Robert Castel, sociologo e storico, è direttore di ricerca all'Ecole des hautes études en sciences sociales.
Collocazione Biblioteca: 11938

A cura di Andrea Brandolini, Chiara Saraceno e Antonio Schizzerotto, **Dimensioni della disuguaglianza in Italia: povertà, salute, abitazione**, Il Mulino, Bologna, 2009, 429 p.
Il volume contiene i rapporti finali di un'articolata ricerca su alcune significative dimensioni della disuguaglianza nell'Italia di oggi: la povertà e l'evoluzione recente della distribuzione del reddito; la condizione di salute e la sua relazione con le caratteristiche socio-economiche degli individui; le disparità nella disponibilità della casa e nelle situazioni abitative. La ricerca, condotta nell'ambito dell'Osservatorio sulle disuguaglianze sociali, è stata coordinata da un'equipe interdisciplinare di sociologi, economisti e statistici e ha coinvolto numerosi ricercatori raggruppati per aree tematiche. Ne emerge un quadro analiticamente documentato delle caratteristiche della disuguaglianza nel nostro paese, anche in comparazione europea, nel momento in cui la questione sociale si afferma come una tra le priorità più rilevanti nell'odierna crisi economica e nella definizione delle politiche per uscirne.
Collocazione Biblioteca: 15033

Amartya K. Sen, **Diseguaglianza. Un riesame critico**, 2. ed., Il Mulino, Bologna, 2000, 300 p.
L'autore del libro, premio nobel per l'economia nel 1998 e insegnante di Economia e filosofia nella Harward University e al Trinity College, offre un contributo originale alla esplorazione del rapporto tra eguaglianza e diseguaglianza, idea che deve confrontarsi in primo luogo con la sostanziale eterogeneità degli esseri umani, derivante da caratteristiche personali (età, sesso, capacità) e da circostanze esterne (proprietà di beni, provenienza sociale, condizioni ambientali): in secondo luogo, con la molteplicità delle variabili che di volta in volta entrano in gioco. Sen si domanda in che misura gli individui sono liberi di perseguire i loro piani di vita e mette l'accento sulla pervasiva diversità umana.
Collocazione Biblioteca: 13221

Piero Bertolini, Letizia Caronia, **Ragazzi difficili. Pedagogia interpretativa e linee di intervento**, La Nuova Italia, Firenze, 1993, 245 p.
Il volume presenta una versione aggiornata e modificata del testo di Piero Bertolini "Per una pedagogia del ragazzo difficile", pubblicato nel 1965. Alla luce dei cambiamenti sociali e culturali intervenuti negli ultimi anni, gli autori rivisitano il fenomeno del disadattamento minorile entro un approccio esplicitamente pedagogico. Assumendo una prospettiva critica nei confronti del paradigma positivista che ha tradizionalmente informato la riflessione e le pratiche nei confronti dei "ragazzi difficili", propongono un'interpretazione di matrice fenomenologica. I "ragazzi difficili" sono tali non tanto in funzione di determinanti oggettive, quanto in relazione ad una particolare visione del mondo soggettivamente elaborata a partire da esperienze formative spesso inadeguate. Le strategie educative qui delineate derivano dalla prospettiva teoretica adottata e dalla sperimentazione educativa messa in atto da Bertolini durante il decennio della sua direzione dell'istituto di detenzione preventiva "Beccaria".
Collocazione Biblioteca: 06810

3e - I ritirati sociali

Regione Emilia Romagna ; Coordinamento a cura di Mariateresa Paladino, Stefano Costa, Maria Corvese, **Linee di indirizzo su ritiro sociale. Prevenzione, rilevazione precoce ed attivazione di interventi di primo e secondo livello. Allegato A alla Deliberazione della Giunta regionale n. 1016/2022**, Regione Emilia Romagna, Bologna, 2022, 38 p.
Il ritiro sociale è un quadro in aumento con un esordio sempre più precoce che comporta una interruzione del percorso evolutivo e un importante rischio per lo sviluppo di bambini, bambine, ragazzi e ragazze. Nell'Introduzione del documento sono riportati una analisi del contesto ed una definizione del fenomeno, una descrizione dell'insorgenza e delle prime manifestazioni ed un riferimento all'uso di internet e videogiochi. Sono riportate considerazioni sui dati (l'aspetto epidemiologico ad oggi è carente in mancanza di una codificazione condivisa) e i principali riferimenti normativi sia dell'ambito della scuola, sia di quelli sociale e sanitario. Le linee d'indirizzo si focalizzano poi sulle azioni da mettere in atto in materia di prevenzione, rilevazione precoce, attivazione tempestiva di azioni di primo e secondo livello. Le Linee di indirizzo regionali sono state presentate in occasione del seminario "Vicini ma lontani. Approcci per prevenire ed intercettare il ritiro sociale di ragazze e ragazzi", che si è tenuto il 27 giugno 2022.

A cura di Matteo Lancini, **Il ritiro sociale negli adolescenti. La solitudine di una generazione iperconnessa**, Raffaello Cortina, Milano, 2019, 334 p.

Il libro traccia il profilo di una generazione cresciuta "nella rete", inducendo gli adulti a interrogarsi su come distinguere un uso adattivo dei social e dei videogiochi da un sintomo di malessere o dipendenza. Cyberbullismo, sexting, gioco d'azzardo e, in modo particolare, il ritiro sociale sono alcuni dei comportamenti affrontati in questo testo, ricco di indicazioni sui motivi della loro diffusione e sulle modalità di intervento. La rivoluzione digitale ha creato ambienti espressivi nei quali gli adolescenti non solo sperimentano nuove possibilità di realizzazione ma si rifugiano in occasione di gravi crisi evolutive, in una forma di autoricovero che esprime sia il dolore sia un tentativo di risolverlo, come avviene nel ritiro sociale, la più significativa manifestazione del disagio giovanile odierno. A partire dall'esperienza maturata negli ultimi quindici anni, gli autori inquadrano la psicodinamica del ritiro sociale e presentano gli orientamenti clinici che guidano la presa in carico dell'adolescente in una prospettiva evolutiva.
Collocazione Biblioteca: 18439

3f - La dispersione scolastica nella scuola secondaria. Come leggere il fenomeno per farvi fronte come sistema

A cura di Alessandro Tolomelli e Giovanna Guerzoni, **Per non perdere la strada... Progetto ATOMS. Fare rete tra teorie ed esperienze nel contrasto alla dispersione scolastica e formativa**, Clueb, Bologna, 2017, 206 p.
Per affrontare la crescita della dispersione scolastica e formativa degli adolescenti, in atto anche in territori dotati di un welfare educativo avanzato, nel territorio bolognese una rete di istituzioni educative ed enti locali ha aderito al Progetto Europeo ATOMS (Action To Make System). Sono stati coinvolti circa 400 studenti tra i 12 e i 18 anni e numerosi operatori del settore: il primo step ha riguardato l'analisi dei dati di contesto, spostando successivamente il focus sulle azioni di ri-motivazione formativa, per poi orientarsi verso la riflessione pedagogica circa il sistema istituzionale e professionale di contrasto al fenomeno. Dal progetto è nata la "rete ATOMS": una comunità di riflessione e co-progettazione territoriale, multiprofessionale che si propone di affrontare la dispersione scolastica secondo l'approccio della ricerca-azione. Il volume raccoglie l'esperienza pregressa per rilanciarne le potenzialità verso nuovi progetti.
Collocazione Biblioteca: 18728

Giovanni Mancini, **L'intervento sul disagio scolastico in adolescenza**, Franco Angeli, Milano, 2006, 143 p.
Il presente volume, frutto di dieci anni di ricerca e di intervento sul disagio scolastico, riporta i risultati delle indagini svolte sugli aspetti eziopatogenetici, su come esso si manifesta in adolescenza, su quali sono gli strumenti per diagnosticarlo ed infine sull'intervento che può essere attivato per ridurlo. Il disagio scolastico può infatti comportare limitazioni e rinunce che possono condizionare pesantemente la vita del soggetto. La scuola può incidere pesantemente, in tutte le età dell'individuo, sullo sviluppo della personalità, sull'identità, sull'autostima, sulle relazioni affettive, su quelle tra pari e sull'abbandono scolastico. Il testo è indirizzato agli insegnanti, ai dirigenti scolastici, agli psicologi, assistenti sociali, sociologi, psichiatri, psicopedagogisti che intendono promuovere progetti di prevenzione e che si occupano di psicologia della salute.
Collocazione Biblioteca: 12744

3g - Buone pratiche di prevenzione per una comunità che si pre-occupa

A cura di Giovanni Cattabriga, **Volere volare. Giovani e occasioni di cittadinanza**, Clueb, Bologna, 2008, 146 p.
La pubblicazione è il risultato di due percorsi tra loro integrati: il Convegno "Volere volare" (Sasso Marconi, 27-28 ottobre 2006) e il progetto formativo "Percorsi di rete per operatori che lavorano tra agio e disagio", realizzato con il contributo della Provincia di Bologna. La prima parte comprende perciò interventi e riflessioni sulle principali problematiche giovanili, nell'ambito della scuola, della famiglia, del lavoro, delle politiche territoriali e della mediazione culturale. La seconda parte prende in esame i principali interventi educativi e i servizi di prossimità rivolti ai giovani nel Distretto di Casalecchio di Reno, con attenzione alla rete creata tra loro e con le altre realtà del territorio. Al volume è inoltre allegato un cd (coll. CD194).
Collocazione Biblioteca: 14305

Franca Olivetti Manoukian, **Re/immaginare il lavoro sociale. Appigli per una nuova progettualità**, in *Animazione Sociale*, supplemento n. 1/189 (gen. 2005), pp. 1-96
Al centro dell'analisi di questo supplemento è la funzione dei servizi sociali (sociosanitari, socioassistenziali, socioeducativi) nell'attuale società, in cui il disagio è in crescita. Nell'attuale contesto sociale, perturbato e perturbante, sembra quasi impossibile per i servizi continuare a svolgere la loro funzione originaria e originale, cioè quella di affrontare i disagi sociali con un approccio relazionale, rispettoso della soggettività e della dignità dei singoli, della salvaguardia dei diritti di cittadinanza. Tale funzione, si afferma, è tuttavia vitale per la società e cruciale per la qualità della convivenza sociale.

Per l'acquisto, i libri possono essere richiesti alla Libreria Binaria — Centro Commensale.